



LA CITTÀ EDUCATIVA E LA QUALITÀ POSSIBILE NEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA:

TAVOLO DEI GESTORI

PISTOIA 2013

Pensieri...

...Propositi...

...Riflessioni

SINTESI

TAVOLI DI LAVORO

incontro del 21 febbraio

incontro del 21 marzo

Sintesi dei materiali

I gestori si sono incontrati nelle seguenti giornate formative:

- 24 Gennaio 2013
- 21 Febbraio 2013
- 21 Marzo 2013

*I contenuti dell'incontro del **24 gennaio** sono rappresentati nella mappa **n°3** che descrive gli indicatori di qualità individuati dal gruppo.*

*Gli incontri del **21 febbraio** e del **21 marzo** sono raccolti in questo opuscolo, e rappresentano le riflessioni del **gruppo-gestori** intorno al tema della "Qualità Possibile".*

Il resoconto degli incontri descrive i punti di criticità e le proposte di miglioramento individuate dai gestori dei servizi privati del territorio.

Si evidenziano anche in questo caso dei punti di contatto con i lavori del tavolo del personale e del tavolo dei genitori rappresentati nelle tavole 6/7/8/9, in particolare per quanto riguarda la necessità di consolidare il sistema integrato pubblico-privato:

- a) favorire i momenti di scambio per il personale e le famiglie:
 - condividendo le esperienze formative,
 - promuovendo la continuità educativa nido famiglie,
 - tra nidi pubblici e privati (continuità orizzontale) e tra servizi per l'infanzia in prospettiva 0/6 (continuità verticale)
- b) favorire la partecipazione dei genitori
- c) definire standard per documentazione e organizzazione dei servizi
- d) progettare e realizzare iniziative comuni

Emergono anche alcuni temi molto specifici che riguardano gli aspetti gestionali e organizzativi:

- la politica delle tariffe a livello di zona
- la modularità delle rette rispetto i servizi offerti
- il coordinamento pedagogico
- l'elaborazione di modelli gestionali sostenibili

SINTESI TAVOLO CON I GESTORI

Incontro del 21 febbraio

Sono presenti:

Stefania Nistri, L'isola che non c'è

Tiziana Trovato Pacino, Dire fare giocare

Claudia Cardelli, Legno Rosso-Pantagruel

Luigi Paccosi, Puccini Legno rosso

Viola Mezzani, Impronta verde

Chiara Lanni, Cavallo bianco

Valentina La Porta, Cavallo bianco

Viene distribuita ai presenti una sintesi scritta di quanto emerso nel primo incontro del 24 gennaio scorso.

Dopo una breve ricapitolazione dell'iter del percorso di partecipazione/formazione, si passa all'**esame delle priorità** che possono essere enucleate all'interno delle **quattro dimensioni della qualità** individuate come fondamentali nell'incontro precedente:

- Integrazione tra offerta pubblica e privata
- Qualità del progetto gestionale e sua sostenibilità anche economica
- Gestione delle pratiche amministrative e degli obblighi burocratici
- Definizione di una cultura dell'infanzia condivisa e aperta alla città

La scelta di alcune priorità è importante perché il protocollo d'intesa non diventi un libro dei sogni o una generica dichiarazione di principi, ma scenda nella **concretezza del lavoro quotidiano**, individuando elementi rilevanti e suscettibili di miglioramento.

Per quanto riguarda l'integrazione tra offerta pubblica e privata, la prima priorità indicata è quella di una più chiara e attuale ridefinizione del ruolo dell'ente pubblico rispetto all'offerta privata nel campo dei servizi all'infanzia.

Si allude allo **sviluppo di un sistema integrato**, all'interno del quale pubblico e privato possano muoversi su linee parallele, ma **con iniziative e attività comuni**, specie nel campo della formazione del personale e in quello pedagogico.

Importante anche la revisione del sistema dei voucher, intesi come buoni servizio che le famiglie possano "spendere" scegliendo le proposte più adeguate alle loro esigenze.

Per definire un **progetto gestionale di qualità ed economicamente sostenibile**, viene ritenuto fondamentale condividere un corretto sistema di identificazione delle

singole voci di costo che concorrono alla definizione delle rette.

Bisognerebbe poi affrontare il problema della **modularità delle rette** rispetto ai servizi offerti, della tipologia dei **contratti** previsti **per il personale**, di un corretto rapporto tra presenza frontale e non frontale, del **coordinamento pedagogico**.

Sono tutti elementi che incidono molto sui costi e sulla qualità del progetto.

Quanto agli obblighi amministrativi e burocratici, viene posto il problema di una maggior chiarezza nelle richieste che vengono fatte ai servizi; si dovrebbe poi procedere ove possibile ad una riduzione e semplificazione degli adempimenti, prevedendo magari un raccordo più efficace tra Comune, Asl e altri enti.

Allo stato attuale infatti, le pratiche burocratiche portano via molto tempo e a volte, per la loro complessità, costringono a ricorrere a consulenza esterne che, ovviamente, rappresentano una voce di costo ulteriore.

Si inizia infine a discutere degli elementi che concorrano a determinare una cultura dell'infanzia condivisa, aperta alla città e all'interno della quale i servizi privati possano collocarsi con una propria identità specifica. La complessità del tema e il poco tempo rimanente consigliano però di rimandare ulteriori approfondimenti al prossimo incontro, nel corso del quale i partecipanti potranno presentare contributi più meditati.

L'appuntamento è per giovedì 21 marzo dalle ore 9 alle ore 11.

SINTESI TAVOLO CON I GESTORI

Incontro del 21 marzo

Sono presenti:

Stefania Nistri, L'isola che non c'è

Tiziana Trovato Pacino, Dire fare giocare

Claudia Cardelli, Legno Rosso-Pantagruel

Francesca Pellegrini, Impronta verde

Valentina La Porta, Cavallo bianco

Viene distribuita ai presenti una sintesi scritta di quanto emerso nell'incontro dello scorso 21 febbraio.

Prima di iniziare la discussione intorno al tema della cultura dell'infanzia, che era stata rinviata l'ultima volta per questioni di tempo, si entra nel merito di alcune richieste e riflessioni emerse nell'incontro precedente e che rivestono una certa importanza, pur non potendo essere considerate elementi di un protocollo di qualità. Per quanto riguarda la definizione delle voci di costo che concorrono alle rette, si rinvia alle schede predisposte dall'Istituto degli Innocenti. Si concorda sul fatto che sia opportuno **concordare una politica delle rette il più possibile condivisa, nei tavoli di zona.**

Per quanto riguarda la rendicontazione delle presenze e altri obblighi burocratici, l'amministrazione comunale intende predisporre un file per il monitoraggio mensile che potrebbe essere inviato per posta elettronica certificata. Allo stesso modo il Comune si adoprerà, ove possibile, per semplificare i rapporti con altri enti, come l'Asl. La revisione del sistema dei voucher va invece affrontata in ambito regionale, così come per quanto riguarda il corretto rapporto tra presenza frontale e non frontale non si può che fare riferimento al nuovo Regolamento regionale.

Iniziative concordate tra pubblico e privato potrebbero essere attivate in tema di coordinamento pedagogico e di sostituzioni del personale.

Si passa quindi all'esame del tema della **cultura dell'infanzia** come dimensione fondamentale della qualità dei servizi educativi.

Occorre intanto oggi riaffermare che **è cosa diversa la frequenza ad una struttura piuttosto che il babysitteraggio** o altre forme di custodia; i servizi educativi devono ricreare attorno a sé il **senso del valore dell'azione educativa** per i bambini, le famiglie, la città stessa, magari **partendo proprio dalla continuità educativa**: non si può portare il bambino al nido quando si vuole; se c'è un contratto educativo chiaro, le assenze devono essere legate solo a malattia o particolari impegni non rinviabili.

Una buona cultura dell'infanzia deve essere condivisa (tra pubblico e privato, tra operatori e famiglie, tra servizi educativi e pediatri, assistenti sociali, ecc.) **e aperta alla città** (coinvolgimento delle famiglie, delle istituzioni, del territorio).

Bisogna riportare **al centro dell'attenzione il valore dell'azione educativa** e riuscire a farlo apprezzare uscendo fuori, anche fisicamente, **coinvolgendo le istituzioni** e altri soggetti che possano proporre attività interessanti e organizzando iniziative dedicate all'infanzia in città.

E' importante anche **trovare sempre nuove occasioni per far partecipare le famiglie** alla vita dei servizi e in questo ambito sarebbe importante **rilanciare il ruolo dei comitati di gestione**, anche con percorsi di formazione/partecipazione comuni tra pubblico e privato.

Bisogna infine lavorare per **creare una rete informativa stabile di collegamento tra tutte le strutture, pubbliche e private**, attraverso la quale veicolare notizie, volantini promozionali di iniziative, materiali di documentazione e studio. Il coordinamento di questa rete dovrebbe essere affidato al Comune.

Al termine di questo dibattito, riallacciandosi anche all'incontro precedente, si cerca sinteticamente di enucleare alcuni **elementi che possano confluire nel protocollo di qualità:**

- 1) **Definizione di un sistema integrato fra pubblico e privato**, all'interno del quale i diversi servizi si muovono su linee parallele, ma con **standard, iniziative e attività comuni** nel campo della formazione del personale, in quello pedagogico, in quello della promozione di una cultura dell'infanzia condivisa e aperta alla città. Tale sistema utilizzerà una **rete informativa condivisa** per i rapporti funzionali e la diffusione di notizie e materiali.
- 2) **Elaborazione di un modello di sostenibilità anche economica**, che identifichi le voci di costo del servizio, in relazione all'offerta e agli standard di qualità adottati, prevedendo una certa flessibilità rispetto alle diverse esigenze delle famiglie e alle attività organizzate.
- 3) **Razionalizzazione e semplificazione degli obblighi burocratici** ed amministrativi.
- 4) **Riaffermazione del valore della frequenza nei servizi** rispetto ad altre alternative (babysitteraggio, forme di custodia, ecc.)
- 5) **Rilancio del ruolo dei comitati di gestione** con percorsi comuni a pubblico e privato.

Esaurito il dibattito, ci si dà appuntamento per il 22 aprile per la giornata conclusiva del percorso, che vedrà la partecipazione anche dei tavoli dei genitori e degli educatori.